



**venerdì 20 febbraio 2026 ore 17**

Ridotto del Teatro Comunale Claudio Abbado

# **ALLIEVI DELLA CLASSE**

## **DI SILVIA CUCCURULLO**

### **DUO SILVIA CUCCURULLO - ROBERTO RUSSO**

**Claude Debussy (1862–1918)**

Danse sacrée et danse profane

*Danse sacrée (Très modéré) - Danse profane (Modéré)*

(Bianca Alice Giambalvo Dal Ben, pianoforte I – Silvia Cuccurullo, pianoforte II)

**Robert Schumann (1810–1856)/Claude Debussy (1862–1918)**

Six études in canon form op. 56

*Pas troppo vivo - Con espressione - Andantino - Espressivo - Poco più mosso - Adagio*

(Silvia Cuccurullo, pianoforte I – Angelica Bellettati, pianoforte II)

**Dmitri Shostakovich (1906–1975)**

Quartetto per archi n. 8 in do minore op. 110

(trascrizione per due pianoforti di Roberto Russo)

*Largo - Allegro molto - Allegretto - Largo - Largo*

(Roberto Russo, pianoforte I – Silvia Cuccurullo, pianoforte II)

Il concerto odierno, inserito nella rassegna Ferrara Musica al Ridotto per il Ferrara Piano Duo Festival 2025/2026 organizzato del Conservatorio Frescobaldi, esplora le possibilità espressive del duo pianistico attraverso tre sguardi differenti sulla storia della musica: l'evocazione modale, il rigore contrappuntistico e la narrazione tragica. L'apertura è dedicata a Claude Debussy con le *Danse sacrée et danse profane*, composte nel 1904 su commissione della ditta Pleyel per testare le potenzialità dell'allora nuova arpa cromatica. In questa versione per due pianoforti, eseguita da Bianca Alice Giambalvo Dal Ben e Silvia Cuccurullo, la *Danse sacrée* si sviluppa attraverso una scrittura ieratica di derivazione gregoriana, mentre la successiva *Danse profane* introduce un dinamismo coreutico più fluido e sensuale, tipico della cifra stilistica debussiana. Il programma prosegue con i *Six études in canon form* op. 56 di Robert Schumann, proposti nella trascrizione realizzata dallo stesso Debussy nel 1891. L'opera originale, concepita da Schumann per il "pianoforte a pedali" (uno strumento dotato di una pedaliera simile a quella dell'organo), testimonia la profonda dedizione del compositore romantico allo studio del contrappunto bachiano. La rilettura di Debussy, interpretata da Silvia Cuccurullo e Angelica Bellettati, non si limita a una semplice trasposizione, ma redistribuisce le linee melodiche tra i due strumenti evidenziando la modernità della scrittura schumanniana, dove il rigore del canone non sacrifica mai la libertà poetica dell'invenzione. La seconda parte della serata è occupata dal *Quartetto n. 8* di Dmitri Shostakovich, eseguito da Roberto Russo e Silvia Cuccurullo nella trascrizione curata dallo stesso Russo. Composto nel 1960 a Dresda in soli tre giorni, il quartetto è ufficialmente dedicato "alle vittime del Fascismo e della guerra", sebbene sia universalmente riconosciuto come un'opera profondamente autobiografica, una sorta di requiem personale scritto in un periodo di profonda crisi esistenziale. Il tema portante dell'intera composizione è il celebre monogramma musicale DSCH (Re, Mib, Do, Si), che attraversa i cinque movimenti collegati tra loro senza soluzione di continuità. Dal primo *Largo*, denso di citazioni della Prima Sinfonia, si passa alla violenza meccanica dell' *Allegro molto*, per poi approdare al grottesco valzer dell' *Allegretto* e chiudersi nella rassegnazione dei due *Largo* finali. La versione per due pianoforti permette di cogliere con particolare chiarezza la struttura architettonica del brano, trasferendo l'intensità del quartetto d'archi verso una dimensione sonora più ampia e percussiva.

L'evento vede la partecipazione attiva della classe della Prof.ssa Silvia Cuccurullo, docente presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara, la cui attività didattica è qui rappresentata in un dialogo diretto con la prassi esecutiva professionale. Al suo fianco Roberto Russo, pianista formatosi alla scuola di Lazar Berman e attivo interprete sia del repertorio solistico che cameristico, con un particolare interesse per il lavoro di revisione e trascrizione.

Il concerto ha inizio alle ore 17.00 di venerdì 20 febbraio 2026; l'ingresso è fissato a 3 euro per il biglietto intero e a 1 euro per i giovani under 20.